

Partenza domenica 30 luglio.

“Facciamo le cose comode” avevamo deciso. Quindi prendiamo i biglietti aerei fino a Napoli e quelli del treno da Napoli ad Agropoli prevedendo un ampio margine in caso di ritardo...non si sa mai.

La mattina passai io a prendere tutti. Ricky fu il più puntuale: alle 6,10 era già fuori di casa ad aspettarmi. Poi passai da Andrea, che come al solito mi fece aspettare (in seguito sua madre mi avrebbe raccontato che quella mattina, invece di prepararsi, si era messo a giocare col cane e che quando arrivai era ancora in mutande e si doveva ancora lavare).

Infine da Diego, che mi offrì un caffè. Sua madre mi chiese di tenerlo d'occhio e soprattutto di prenderlo a schiaffi se la mattina non si fosse svegliato. Oh, l'avrei fatto molto volentieri!

Finalmente lasciammo Carugate e ci dirigemmo in tangenziale verso Linate. Poco dopo eravamo al Gate ad attendere il nostro volo.

Il volo

Ma le cose non andarono come speravamo: il volo era in ritardo di due ore.

Perdemmo tempo al bar, in libreria, giocando con le palline e leggendo. Incontrammo anche Max Pisu, un comico di Zelig.

Partimmo a mezzogiorno: a quell'ora saremmo già dovuti essere a casa di Teodolinda.

Presi i posti ebbi una visione celestiale: per ultima salì sull'aereo Thais, la velina di Striscia la Notizia. Che gnocca!!! Andrea continuava a ripetere che aveva il culo grosso, ma a me non sembrava proprio!

Per Diego era il battesimo dell'aria. A parte il fatto che non riusciva ad allacciare la cintura di sicurezza, si divertì molto.

In decollo osservai l'idroscalo, poi il palazzo della Mondadori. Non l'avevo mai visto. Me ne aveva parlato pochi giorni prima mia sorella. È molto bello con quelle arcate altissime e i suoi laghetti.

Fu molto più bello però l'ultimo quarto d'ora, quando passammo prima sopra Ischia, attraversammo il golfo di Napoli e virammo sopra Capri. Una vista stupenda!

In fase di discesa passammo sopra tutta la città. Sembrava di atterrare sopra i palazzi. E il Vesuvio era così vicino!

Il ritardo aveva scombuscolato i nostri piani. Non saremmo mai riusciti a prendere il treno, a meno che non fosse stato in ritardo pure quello.

Il taxi

Per risparmiare tempo, decidemmo di prendere un taxi. La navetta ci avrebbe impiegato troppo. Sapevamo a cosa saremmo andati incontro, ma non avevamo scelta. Poi noi siamo milanesi, siamo più furbi dei napoletani!

“Ci porti in fretta in stazione, abbiamo il treno che parte tra un quarto d'ora!”

“Non vi preoccupate ragazziii..., ci vogliono dieci minuti ad arrivare in stazione.” ci rispose il taxista con forte accento partenopeo.

In effetti avevamo fretta, anche se ormai eravamo quasi certi di aver perso il treno, ma era anche una scusa per evitare di fare il giro turistico della città e quindi di spendere il doppio. Il taxista però non avrebbe mai sprecato benzina per farci pagare di più, ci avrebbe fregato comunque!

Il tassametro segnava 12,25 euro.

“Vabbò, ragazzi, avete visto: dieci minuti avevo detto e in dieci minuti vi ci ho portato. Sono 12,25 del tassametro, più 2 euro di tangenziale, più abqrs - bofonchiò qualcosa che nessuno capì - , insomma...20 euro. ”. Riccardo aveva già in mano i 20 euro, il taxista li prese, saltò in macchina e se ne andò. Non ci lasciò neanche il tempo di capire cosa stava succedendo. Ancora adesso ci stiamo chiedendo: da dove sono saltati fuori quei 6 euro in più?

In stazione

Ovviamente il treno era andato, dovevamo capire a che ora sarebbe stato quello successivo.

L'omino dell'ufficio informazioni, oltre a essere sgarbato, non fu di grande aiuto. Ci leggemmo quindi tutto il tabellone degli orari e telefonammo a chiunque potesse darci informazioni. Purtroppo avremmo dovuto aspettare altre due ore. L'ambiente non era dei più raccomandabili. Trovammo riparo nel bar. Eravamo a digiuno, così prendemmo da mangiare.